

222 *Copia de una letera di Cypro. Narra la origine, andamenti et successi di Sophi, e di la secta sophiana, et quello è per far contra turchi.*

Serenissime princeps et excellentissime domine, domine colendissime.

El gran tumulto, che da le parte de Persia novamente à soprazonto contra el perfido turchi, con inestimabel potentia e numero de armati, quanto sij per conferir a la christiana republicha, tenente l'arme in mano, la sublimità vostra, per sua sapientia, molto ben intende; et a zò quella, con ogni particular noticia saper possi le cosse, che in questo Levante producono i tempi presenti, quantunque gli superior mesi gli tochassemo qualche nova del signor Sophis, pur ad horra, havendo nui copiosamente voluto intender, da do armeni, heri de qui venuti, partiti de la Persia, la origine et ogni felice impresa, deliberato havemo significar a la inclita serenità vostra. Come, volendo vendicar Sophis la morte dil padre suo, che già fu roto et in bataglia morto da Usson Cassan con 40 milia persone, desideroso redunar tutti li sophini, che per la Turchia se ritrovavano andar errando, *maxime* inteso la pessima compagnia che a quelli feva el turchi, partitose prima da la patria sua, chiamata Herdavi, lontana da Tauris zornate XII, se redusse presso Arzigiano, terra de Usson Cassan, con persone *solum* numero 100, pacificamente. El qual impetrò da quel signor salvo conduto, come amico e parente per la madre sua, che era sorella de Usson Cassan, simulando expectar alcune sue gente, per tender a la ruina del turchi, per molte injurie da lui ricevute, in modo, che in spacio de giorni 15 ricolse da persone 16 milia, con le qual intrò per forza ne la terra d'Arsignano, tagliando a pezi piccoli e grandi. E, tra le altre cosse de memoria degne, in despretio de la fede machometana fece intrar molti cavalli ne le moschee turchesche, et ligar cani come in stala; poi tute volse fin a li fundamenti ruinare. Un tempio veramente de' cristiani, el qual era stato altre volte mezo ruinato da' turchi, fecelo reconziar et adornar con ogni solenne apparato. De li partito, tuta via crescendo le forze sue, se transferite con lo exercito ne la provincia de Syrvan, separata dal dominio de Usson Cassan, dove li vene contra, con gran campo, el signor, chiamato Syrvan Sebei, el qual subito nel facto d'arme fu superato et tagliato a pezi con gran parte de le sue gente. Il che facto, se ne intrò victo-

rioso ne la città de Syrvan, abundantissima di sede, et altre merze, e qui preso el dominio; et stete mesi tre. Doppo vene a Charabade, città de Usson Cassan, la qual, vedendo non poter resister a l'impeto de Sophis, si rese. L'antedicto Sophis, volendo proseguir la victoria, mentre che havea tempo, zonse con el campo a Soltani, ove grandissima rota dete ai figlij de Usson Cassan, che li venero contra, de li qual fu morto uno in bataglia, con 25 milia persone, e i altri tre fratelli, presi vivi, feceli strangolar; *unde* 222* poi quelli de Tauris, vedendo esser impossibel repugnar a tanta potentia, deliberorno darse senza combater a Sophis. El qual, havuto Tauris, stete molti giorni in la quiete in dicto loco; e, non parendogli haver facto alcuna opera degna, se non expugnava tuto el stado de Usson Cassan, mosse lo exercito suo a Lingia, terra grossa, distante da Tauris giornate tre, qual have d'acordo; et doppo descese a Passi, che è l'ultima terra de Usson Cassan. Per il che, havendo con le sue forze subiugato tuto l dominio e zente del prefato Usson Cassan, assetate mo le cosse sue et stabilite, la madre del signor Sophis, la qual continuamente siegue in campo el figliol suo, accompagnata da molte schiave, intese che l turco havea retenuto et malmenato tuti li sophini, de consentimento de Sophis, li passati mesi mandò ambasador al turchi, che dovesse lassar in libertà i soi subditi; et ultra questo, ancor lui dovesse ponersi in testa la barella rossa, come fano tuti del suo dominio, altramente ge faria cognoscer quanto sij la victoriosa potentia del suo figlio. Di che dicto turchi ha retenuto l orator sophino a Constantinopoli. El qual, dubitandosi grandemente che Sophis non descenda ne la Natolia a' danni soi, ha preparato grosso exercito in Angori, el qual steva cussi; et havea facto intender ai signoroti de la Petra, che dovesseno prender l'arme in mano et unirse con le lhor zente in Angori. Ma li antedicti signori non hanno dato obedientia alcuna al dicto turchi e stano cusi suspesi. Secondo che dicono tal armeni, Sophis non stima alcuna cossa el turchi, si per le forze che l'ha, che dicono haver da persone 90 milia armate et ben in ponto, senza el gran seguito che a la zornata, spontaneamente, senza alcun premio, soprazonse, come per la virtù di soi, che in bataglia per la lhor fede non cognoscono paura. Dicono, dicto Sophis esser potentissimo de danari et arzeno; qual ha con si tre sorte de stipendiati: la prima, pedoni, che sono el presidio de la sua persona; secunda, homeni armati, su cavalli grossi, ben in ordine; e de tute queste armature se hanno forniti de quelle de Usson